ASEM ITALIA ONLUS

Associazione per il Sostegno dell'Infanzia Mozambicana

mwana (BAMBINI)

"Quando qualcuno ti fa del male, fai del bene a qualcun'altro e il tuo dolore passa subito"

Barbara Hofmann

PUBBLICAZIONE REALIZZATA E DISTRIBUITA GRATUITAMENTE AI SOSTENITORI DI ASEM

Mwana n. 36/2020 - Quadrimestrale di informazione dell'Associazione ASEM Italia Onlus
Editore: Goprint srls - via San Marco, 11/C - Padova
Direttore Responsabile: Valentino Pesci
Redazione: via Luigi Galvani, 12 - 35030 Selvazzano Dentro (PD)
Registrazione del Tribunale di Padova n° 2440 del 23/06/2017 - Iscrizione ROC Nr. 30479 del 31/10/2017
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A. P. - DL 353/2003 (conv. in L 27/2/2004 n° 46) art. 1 comma 1, NE/PD

n.36
AGOSTO 2020

ASEM: 29 anni di strada insieme

ASEM è un'organizzazione no profit fondata nel 1991 da Barbara Hofmann, per aiutare bambini e giovani del Mozambico in situazione di estrema povertà, vittime dell'AIDS, orfani e abbandonati, a ritrovare una vita da esseri umani con dignità.

MISSION

Intervenire a favore dei bambini e giovani in situazione di disagio sociale e promuovere l'integrazione socio-economica nella famiglia o nella comunità.

OBIETTIVI

Impegnarsi a favore dei bambini e della salvaguardia dei loro diritti;

- Realizzare e appoggiare programmi di riconciliazione familiare e di reintegrazione di bambini e giovani che vivono in condizioni di estrema povertà;

- Promuovere e sviluppare diverse attività mirate alla riabilitazione psicologica, morale, educativa e formativa dei bambini in situazione di disagio sociale;

- Sostenere la reintegrazione familiare dei bambini e la reintegrazione socio-economica di giovani che vivono in situazione di disagio sociale, attraverso programmi personalizzati d'intervento;

- Promuovere e partecipare a studi sulla situazione dell'infanzia mozambicana, a livello provinciale e nazionale, in modo da capire meglio problematiche e necessità;

- Stabilire contatti e relazioni con organizzazioni nazionali ed internazionali, per sostenere diverse iniziative a favore degli OVC (orfani e bambini vulnerabili).

editoriale di Valentino Pesci

Ciao Giulietto, prezioso amico di "Mwana"

"Era ancora capace di piangere davanti a un bambino ferito dallo scoppio di una mina". "S'indignava davanti alle ingiustizie, anche le più piccole, fino a soffrirne fisicamente".
Frammenti di ricordi di due suoi amici che ben descrivono quel gigante buono che è stato Giulietto Chiesa, scomparso nelle scorse settimane, prezioso amico del periodico della nostra Associazione, *Mwana,* di cui è stato per anni illuminato direttore responsabile.
Ci sembra doveroso ricordarlo in apertura di questo numero di "M*wana*" per ringraziarlo degli insegnamenti che ci ha impartito e per l'eredità che ci ha lasciato, fatta soprattutto di amore per la pace, di impegno verso i più deboli, di sfrenata voglia di cambiare questo mondo.
Giulietto Chiesa era nato ad Acqui Terme nel 1940. Per anni è stato una voce fuori dal coro, una coscienza critica, ruvida e graffiante, del nostro tempo. Giornalista con la schiena dritta, per anni ha offerto ai lettori analisi raffinate e di qualità di mondi che nella seconda metà del Novecento ci erano semisconosciuti e complessi da decifrare. In particolare, Giulietto Chiesa ha descritto gli ultimi dieci anni dell'impero sovietico, con competenza, grazie alla sua grande conoscenza della politica internazionale. Chi gli era amico ricorda che "ha vissuto non senza dolore la fine delle ideologie del Novecento, senza mai, tuttavia, perdere umanità ed etica, insinuando sempre un dubbio in più".
Nei suoi tantissimi servizi da Mosca, senza peli sulla lingua, narrava che l'Urss non era proprio quel paradiso per i lavoratori vagheggiato all'epoca in Italia, che nella capitale sovietica c'erano criminali, corruzione e ingiustizie. Critiche, le sue, appassionate e coraggiose, che lo costrinsero a cambiare giornale, dal quotidiano del Pci alla Stampa, il giornale della Fiat. In quegli anni, il nostro ex direttore divenne amico intimo di Gorbaciov, l'uomo della perestroika, e successivamente si avvicinò al nazionalismo putiniano. È stato l'unico giornalista italiano a meritarsi, ai tempi di Breznev, una citazione durissima "ad personam" nei suoi confronti da parte della Tass, l'agenzia ufficiale del Cremlino. Non si piegò assolutamente, anzi considerava quell'attacco una medaglia.
Ci piace, tuttavia, ricordare Giulietto Chiesa come combattente, sempre in prima linea, per dare attuazione in Italia all'articolo 11 della Costituzione, per portare l'Italia fuori dalla guerra e libera dall'inquietante presenza delle armi nucleari.
Negli ultimi anni della sua vita, come giornalista, non descriveva più cronache del mondo ma metteva su carta le sue idee per cambiare il mondo.
Gli amici e i colleghi che lo hanno ricordato all'indomani della sua scomparsa ricor-

dano come Giulietto abbia lottato, sempre a modo suo, per essere paladino della verità, fustigatore delle ingiustizie, da sempre innamorato della pace. Ancora, “leggeva la realtà oltre le apparenze”.

“Un fiuto –ha scritto Andrea Cinquegrani della Voce – una passione civile, una militanza autentica per la giustizia sociale e il diritto dovere di informare, contro l’establishment, contro quei poteri forti che ha sempre contribuito a smascherare”.

Ecco, per tutto questo ci pareva giusto ricordare Giulietto Chiesa, uno che amava ASEM. In occasione dei vent’anni dell’Associazione scriveva: “ASEM ha vent’anni, ed è giovanissima. Tanto giovane e tanto ostinata nel far del bene, da sembrare una matura signora. Tanto strana, originale, fuori dal comune, da stupire coloro che non la conoscono. …. Ecco, ASEM serve a questo: a ricordarci che il mondo in cui viviamo non è il ‘mondo’. È un angolo. Ricco, avvantaggiato, forte, ma è un angolo. …. ASEM fa del bene, grazie al lavoro di tanti, a cominciare da Barbara, in Italia, in Mozambico, in molti luoghi che dovrebbero e potrebbero diventare mille. Lo fa con pochi mezzi ma con grandi risultati. I bimbi e le bimbe che hanno incrociato questa benedizione laica, porteranno per tutta la vita, con sé, il messaggio d’amore che hanno ricevuto. E quel messaggio è quello che conterà per il loro futuro e per il nostro. Perché saremo tutti un po’ migliori quando capiremo che il Bene produce Bene. Sappiamo che il male che ci circonda è tanto, variegato, spesso ipocrita, sempre violento. Sconfiggerlo è impossibile, non prendervi parte invece è possibile. Allora basterebbe applicare la semplice massima che Lev Tolstoj scrisse pochi giorni prima di morire nella lontana stazione di Astapovo: “Fai ciò che devi fare. Accada quel che accada”.

In tutti gli editoriali di Giulietto soffiava sempre forte il vento della voglia di pace. “C’è anche un altro modo per aiutare i bambini, tutti i bambini: dire a voce forte, che noi la guerra non la vogliamo, né là, né qua”.

Parole che ci hanno accompagnato negli anni, attraverso “*Mwana*”, e che ci piace ricordare per un doveroso omaggio a uomo che “era ancora capace di piangere davanti a un bambino ferito”.

.

Valentino Pesci

n.36

sommario

1 Editoriale di Valentino Pesci
3 Sommario
4 Lettera di Barbara Hofmann
6 Lettera del Presidente
7 Saluto a Giulietto Chiesa

ASEM Mozambico

8 Covid-19 in Mozambico - L'emergenza non è finita
15 Container per Beira
16 Storia di un ragazzo di ASEM Mozambico: PAULO RUI JORGE

Progetti di ASEM Italia Onlus

PROGETTI FINANZIATI DA ENTI E ISTITUTI

17 Regione Veneto: Studiando s'impara a costruirsi un futuro migliore in Mozambico
18 FISP: Missione stop alla fame in Mozambico
19 CEI: Costruzione di nuove aule per la Scuola secondaria ASEM di Beira
20 Nuova collaborazione di ASEM Italia con AES-CCC e ACSA

Attività ASEM ITALIA Onlus

GRUPPO VOLONTARI DI ROMA

21 Sostegno donatori per coronavirus Mozambico
22 Sostegno UNWG

GRUPPO VOLONTARI DI PADOVA

23 Lascito ereditario di Vittorio Favarato a Erika Onlus
23 È saltato il Programma di manifestazioni nel tempo della pandemia
25 CSV - Padova Capitale Europea del Volontariato 2020
25 Padova Marathon 2020
26 Nuovi soci di Padova

GRUPPO VOLONTARI DI TRENTO

26 Nuovo socio mozambicano di ASEM Italia onlus

Proposte per il sostegno delle attività di ASEM

27 Come dare il tuo sostegno ai bambini di Asem

Lettera di Barbara Hofmann

Carissimi sostenitori, Carissimi amici,
Grazie di esistere, Grazie di esserci vicini. Da soli non ce la facciamo, assieme andiamo lontano. La mia lettera oggi sarà un po' diversa, un po' più lunga del solito, però vi prego, leggete fino alla fine.
All'improvviso mi sono sentita irritata, le energie sono strane. Ho provato a percepire il perché della mia irritazione e ho capito che tante cose non funzionano. Certo, lo sappiamo, questa non è una novità. Ciò che mi irrita e ciò che vorrei trasmettere è che si tratta di una questione di pura matematica.
Sì, il mondo va male, sì, tanta gente va male, sì, sì, sì. Però quando leggo ciò che si scrive, vedo che la storia si ripete, salvo che la propaganda mediatica è sempre più elevata e la gente si ritrova ogni volta più coinvolta a rafforzare il buio e la negatività, invece di condividere la positività e la speranza. Tutti i media sono inondati con il "Black Lives Matters" ("le vite dei neri contano"), e fanno una statistica giornaliera di quanti sono morti e come. È davvero terribile ciò che sta succedendo!
Ogni giorno ci sono bianchi che sono ammazzati in Sud Africa; ogni giorno ci sono indigeni (il vero popolo) dell'Amazonia, dell'Australia, di Hawaii e degli USA che sono brutalmente derubati, sfruttati e ammazzati.
Dovremmo vedere "il quadro con una visione più ampia". Ecco i numeri matematici:

- Il virus "FAME" è responsabile della morte di 3,1 milioni di bambini all'anno. Avere fame significa molto di più che semplicemente saltare un pasto. È una crisi debilitante che colpisce più di 820 milioni persone, ai quali ora si aggiungono altri milioni a causa della pandemia di COVID-19.
- Secondo le Nazioni Unite, ai nostri giorni nel mondo ci sono tra 27 e 30 milioni di schiavi. La "tratta di esseri umani" fa guadagnare ai trafficanti circa 150 miliardi di dollari all'anno.
- I decessi per arma da fuoco includono 6.464 bambini di età compresa tra 5 e 14 anni e 32.478 decessi in bambini tra 15 e 18 anni, solo negli USA.
- A livello mondiale, circa una ragazza su 7 e un ragazzo su 25 subiscono abusi sessuali prima di compiere 18 anni. Si parla di oltre 324.000 casi all'anno di abuso sessuale su minori.
- Lo stupro è un crimine gravemente sottostimato con sondaggi che rivelano cifre fino al 91,6% di casi non riportati.
- I genocidi, e così avanti…

Tutto evitabile se cambiamo il nostro modo di essere, fisico e mentale. Se diventiamo consapevoli, se prendiamo posizione. Tante cose accadono accanto a noi, molto vicino. NOI abbiamo una responsabilità ed ogni uno di NOI può fare la sua parte per evitare ciò che ho scritto sopra.
Ciò che sto notando, è che solo una piccola parte di queste notizie sta circolando in questo momento e penso che sia una strategia mediatica parlare solo di una categoria di avvenimenti. È voluto per deviare il nostro sguardo dal resto e la maggior parte della gente cade nel gioco di chi ci vuole controllare.
Più scrivo e più guardo dentro me stessa, più penso di aver capito la ragione della mia irritazione. Vorrei gridare: "Ma non vedete che siete manipolati, non vi accorgete che stanno preparando il vuoto davanti a voi e non lo vedete?
Come ho sempre detto, lo dico e continuerò a dirlo: "Fermiamoci un attimo e riflettiamo sul serio! Solo tramite il perdono verso noi stessi e gli altri possiamo ricominciare da zero".

Il tempo non esiste, noi creiamo il nostro tempo, perciò non abbiamo bisogno di tempo per perdonare, per cambiare. Cambiamo adesso, la nostra “illusione” nella giusta visione del tutto e, all’istante, il resto cambierà immediatamente in quella direzione. Abbiamo il potere dentro di noi per partecipare alla creazione di un nuovo mondo, positivo, bello; per noi e per tutti. Però è importante farlo assieme, adesso.

Porto un dolore nel mio Cuore, come se fosse la visione di una profezia, come se io fossi anni avanti e vedo tanta gente con una sofferenza forte e profonda che si lamenta e urla: “Lo sapevamo, MA perché non l’abbiamo fatto, perché non abbiamo reagito? Perché non abbiamo avuto il coraggio di cambiare? adesso è troppo tardi e non possiamo più fare nulla, soffochiamo!”

È questo il punto, il pugno nel mio cuore che fa male. Possiamo cambiare adesso!!! Dicono che il CV19 ha avuto tanti aspetti positivi - vero, le famiglie si sono riunte, ci sono stati più comprensione e affetto, e tante altre cose belle.

Vero, lo vedo anch’io, però penso che siamo solo a metà strada e ci fermiamo qui, non andiamo avanti fino alla fine. Il contagio del virus è quasi finito o sta per finire e noi ritorniamo nel nostro egoismo di prima.

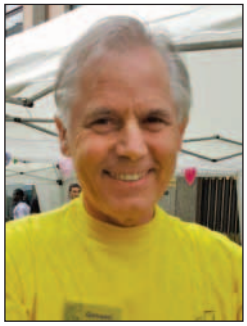
Sento che si parla “tanto, troppo” di chi si comporta male, di chi ha sbagliato, però cosa facciamo NOI per cambiare e fermare il male? Risposta di sempre: Ma chi sono io per farlo? Loro sono grandi, io sono piccolo e non sto ancora tanto male, o…. o…, o…..

Lasciamo andare la paura e l’incertezza che tratteniamo. Prendiamo coscienza del mio IO e attiriamo il bello, il positivo, attiriamo ciò che realmente vogliamo dal fondo del nostro Cuore con Amore e non ciò che non vogliamo più. Ricordate: “La paura non ferma la morte, ferma la vita e la preoccupazione non toglie i problemi di domani, toglie la pace di oggi!”

Io sono su quella strada e, con tutto il Cuore, mi piacerebbe di non percorrerla da sola, ma di essere in tanti, tutti assieme per vivere la bellezza di noi stessi, la bellezza del Nuovo Mondo. ASSIEME.

Grazie di Cuore! Barbara e i Bimbi

Lettera del Presidente



Cari soci, sostenitori, volontari e amici,
nelle relazioni sui progetti e sulle iniziative svolte da Barbara Hofmann con i suoi collaboratori mozambicani, viene evidenziato il rispetto a valori e tradizioni locali, che lei considera essenziale per la crescita delle comunità che ASEM si è impegnata a portare verso l'indipendenza economica e l'auto-sostenibilità.
Fa piacere rilevare che questo atteggiamento rispecchia il messaggio di Papa Francesco che, nella sua Esortazione Apostolica del dopo Sinodo dello scorso ottobre, cerca di farci aprire gli occhi sulla necessità di salvare l'Amazzonia, vittima di operazioni economiche, nazionali ed internazionali che la danneggiano e non rispettano il diritto dei popoli originari e che provocano ingiustizia e crimine (vedi: http://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2020/02/12/0091/00189.html#ita)
…"Per avere cura dell'Amazzonia è bene coniugare la saggezza ancestrale con le conoscenze tecniche contemporanee, sempre però cercando di intervenire sul territorio in modo sostenibile, preservando nello stesso tempo lo stile di vita e i sistemi di valori degli abitanti. Ad essi, e in modo speciale ai popoli originari, spetta ricevere – oltre alla formazione di base – l'informazione completa e trasparente circa i progetti, la loro portata, gli effetti e i rischi, per poter confrontare questa informazione con i loro interessi e la loro conoscenza del luogo, e poter così dare o negare il proprio consenso, oppure proporre alternative…"
Su questo tema, riporto di seguito le parole illuminate di Gianfranco Cattai, presidente FOCSIV (Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario):
"… mi sento chiamato ad impegnarmi affinché questi popoli originari possano conservare i loro valori ed i loro stili di vita senza perderli, ma anzi intendendoli come contributo al bene comune. Papa Francesco ci chiama ad una cultura dell'incontro, del dialogo sociale, tutti insieme verso una pluriforme armonia. Ci dice che dobbiamo riconosce l'altro e di apprezzarlo come altro, con la sua sensibilità, le sue scelte personali, il suo modo di vivere e di lavorare. […] Coltivare senza sradicare; far crescere senza indebolire l'identità; promuovere senza invadere […]."
Per i sostenitori di ASEM è importante sapere che le iniziative che stanno sostenendo sono destinate a durare nel tempo, perché i progetti sono condivisi con le autorità e i tecnici locali fin dall'ideazione, per avviare così iniziative partecipate dai ragazzi e dalle loro famiglie. Solo così possono diventare le "loro" attività, che loro stessi proseguiranno per far studiare i loro figli e garantire il mantenimento della famiglia.
Da tempo ormai, i Centri ASEM di Manga e Macurungo a Beira sono gestiti in piena autonomia dal dr. Castelo Valentim, che assieme ai suoi collaboratori mozambicani, coordina le attività dell'amministrazione del Centro, la gestione delle Scuole, frequentate ogni anno da circa 6.000 bambini e ragazzi, e l'assistenza sociale sia presso i Centri che in visita alle famiglie.
Da marzo di quest'anno, il dr. Zacarias Ferro, già responsabile del servizio di assistenza sociale a Beira, si è trasferito con la famiglia e ora opera nel team di ASEM di Vilankulo. Con il supporto di Barbara, si sta formando anche la competenza agraria che gli servirà per coordinare le coltivazioni sui campi di Mapinhane, Mahangue e di Faiquete.
Prossimamente, alle attività per i bambini svolte presso l'asilo, il teatro e l'atelier d'arte, sarà aggiunto l'insegnamento nella scuola primaria che è in costruzione.
Tutto questo è stato realizzato con la generosità di tante persone che hanno creduto in Barbara e suo staff e hanno sostenuto i suoi progetti. In 30 anni è stato fatto un grande passo per far crescere quei bambini, ma tanto ancora resta da fare per dare loro la possibilità di diventare economicamente autosufficienti.
Continuiamo ad aiutarli, avremo tuta la loro gratitudine e la soddisfazione di aver partecipato a migliorare questo nostro mondo.

Giovanni Poletti
Presidente di ASEM Italia Onlus

Saluto a Giulietto Chiesa di Marzio Marzot

È stato fino al 2017 il Direttore Responsabile del nostro notiziario "Mwana". Ecco come Marzio Marzot, past-president di ASEM Italia Onlus, ringrazia a nome di tutti noi l'amico Giulietto.

Il 2020 resterà l'anno della tragedia del coronavirus, ma per noi è anche l'anno della triste scomparsa di un carissimo amico: Giulietto Chiesa, un grande giornalista, perennemente innamorato della Giustizia e della Pace. Dal giorno che ha incontrato Barbara e l'ASEM, non ha più smesso fedelmente di sostenerci e di dedicare la sua professionalità e la sua grande umanità al nostro *notiziario "Mwana".* Infatti, per tanti anni Giulietto Chiesa è stato il nostro Direttore Responsabile, e il suo Editoriale ogni volta sapeva concretamente inquadrare l'ASEM e i bambini in Mozambico nell'attualità della realtà politica del Mondo. Con veemenza denunciava le ingiustizie dei potenti, ma con umanità, con poesia, con sentimento, parlava di Barbara e dei bambini. Illuminate dalla sua lucidità di intellettuale impegnato, le sue parole riuscivano sempre a calare la realtà dell'ASEM nella realtà mondiale.

Una sua frase del settembre del 2016 confessava:

"*Scrivo per Mwana, perché penso che Barbara stia concretamente "facendo" Giustizia. Con pazienza e tenacia costruisce la via d'uscita per molti giovani. Sono pochi, di fronte al male immenso che il Mondo sta facendo contro i milioni. Ma quei pochi sono tante fiaccole accese che illuminano la strada della speranza per gli altri."*

Sarebbe davvero troppo lungo parlare qui del suo lavoro di giornalista, di scrittore, di commentatore della politica mondiale, del suo impegno e della sua instancabile attività di denuncia. Ricordiamo solo che quando era corrispondente del quotidiano "*L'Unità*" dall'URSS, Giulietto Chiesa si fa notare per l'irriverenza nel raccontare la vita quotidiana del Paese, tanto che l'agenzia sovietica TASS ne chiede la rimozione. Ma inutilmente, poiché Berlinguer rifiuta e lo conferma.

Poi è corrispondente per "*La Repubblica*", poi per "*La Stampa*", per il TG5, il TG1 e il TG3, diventando un "*esperto mondiale*" della *"glasnost*" e della "perestroijka" di Michail Gorbačëv.

Tra le tante sue pubblicazioni ricordiamo "*Cronache Marxiane*" dove Giulietto Chiesa si scaglia instancabile contro il nuovo imperialismo e il "*superclan*" dei padroni del mondo - dalle banche d'affari anglosassoni ai soci di Osama bin Laden a George W.Bush – passando per Berlusconi, cinico responsabile di quella che Giulietto definisce la "*macchina dei sogni*", l'onnipervasivo sistema contemporaneo dei media che esercita un'influenza perversa sempre più forte sulle menti.

Per la sua attività giornalistica, ha ricevuto nel 2002 il Premio Nazionale Cultura per la Pace.

A volte, questo piccolo uomo disarmato potrebbe sembrare un "don Quichotte", inutilmente agitato contro la violenza del Potere mondiale, ma Giulietto Chiesa è ben cosciente, tanto da scriverlo a chiare lettere:

"*Perché saremo tutti un po' migliori quando capiremo che il Bene produce Bene. Sappiamo che il Male che ci circonda è tanto, variegato, spesso ipocrita, sempre violento. Sconfiggerlo è impossibile, non prendervi parte è invece possibile."*

Senza retorica, possiamo dire che Giulietto ci mancherà. Abbiamo tutti perso un instancabile compagno che sosteneva il nostro cammino. La sua compagnia ci dava coraggio e speranza, e questa perdita è particolarmente dolorosa, poiché nulla ci sta dicendo che l'Uomo va migliorando, e che il Mondo non ha più bisogno dell'impegno di quell'Uomo libero, amante della Giustizia, coraggioso contro i Forti, tenero con i piccoli della Terra. Questo era l'Uomo, l'amico, Giulietto Chiesa.

Marzio Marzot

L'EMERGENZA IN MOZAMBICO NON È FINITA

COVID-19 stato di emergenza "3"

Dopo i cicloni, la ripresa della vita normale è stata sconvolta dalla nuova emergenza che ha colpito tutto il mondo a seguito del contagio dal virus COVID-19.

Estratto dalla relazione presentata dalla dott.ssa Federica Ferro alla C.E.I. - 20.04.2020

Anche il Mozambico è stato colpito dal virus Covid 19, che dal novembre 2019 si è diffuso gradualmente in quasi tutti i Paesi del mondo. Da venerdì 20 marzo il presidente ha imposto la quarantena e la chiusura dei locali per 1 mese e il divieto di assembramenti. Alla data del 20/04/2020 sono risultati positivi al virus 39 persone (Fonte: Africa Centres for Disease Control and Prevention (CDC), ma la preoccupazione più grande è che ci siano molti più casi non segnalati.
ASEM Moçambique è impegnata, a fianco della Diocesi e della Comunità di Vilankulo, delle autorità sanitarie e delle Istituzioni locali, per prevenire e fronteggiare la pandemia. A seguito dell'emergenza sanitaria, ASEM sta riprogrammando le attività formative e socio-assistenziali alle migliaia di minori beneficiari, per rispondere tempestivamente ai molteplici bisogni delle comunità sostenuta.
L'incaricato responsabile gestirà le risorse a disposizione e selezionerà n. 4 educatori che riceveranno la formazione specializzata da personale sanitario del Distretto. Questi educatori si occuperanno poi di (in)formare le famiglie della comunità su virus e modalità di prevenzione da contagio, oltre che su come produrre da sè le mascherine.
Le misure preventive per evitare il diffondersi del virus e i contagi, che prevedono la cura dell'igiene e l'utilizzo di acqua pulita, rimarranno nel bagaglio culturale delle famiglie e consentiranno di prevenire anche altre malattie mortali, specialmente per i bambini nei primi 3 anni di vita.

Donne al Centro ASEM di Macurungo, che si lavano le mani con shampo donato dalla ditta Pettenon, inviato nel container da ASEM Italia.

ASEM Mozambico

Riportiamo di seguito testimonianze dirette di come è stata vissuta in Mozambico e in particolare a Beira e a Vilankulo.

Rapporto di Zacarias Jose Ferro – Responsabile del dipartimento Sociale di ASEM – 22.05.2020

Beira.
Qui la situazione è molto complicata. La maggior parte delle persone è informata sull'esistenza della malattia e sul danno che ha causato in Europa, perché i media stanno diffondendo notizie alla grande e invitano le persone a prevenire il contagio, lavandosi le mani con acqua e sapone o cenere, come misura più elementare di tutte in Mozambico. Inoltre viene consigliato l'uso di alcol e gel, per disinfettare molto di più le mani e le pareti delle case, in particolare di bagni e cucine, ed è obbligatorio l'uso di mascherine.
Le maschere vengono vendute nei negozi e nei mercati informali con un costo che varia da 50,00 MT a 300,00 Meticais ogni una (da € 0,70 a 4,30) e la maggior parte della popolazione non ha mezzi per acquistarle (Stipendio basico al giorno € 2,10). Alcune ONG e il governo locale hanno distribuito maschere e sensibilizzato le persone all'uso, ma questa distribuzione, che non copre il 5% della popolazione, di solito viene fatta dove c'è una popolazione più agglomerata. Ciò significa che le maschere spesso non arrivano nei quartieri; alcuni usano sciarpe per coprirsi il viso, tanti rimangono esposti al contagio.
La gente dei quartieri poveri di Beira ogni giorno deve andare a procurarsi il cibo, l'acqua e la legna per cucinare; le persone hanno fame e preferiscono svolgere un'attività a sostegno della propria famiglia anche a rischio di contrarre la malattia e diffonderla all'interno della famiglia.
Chi vive di mercati e lavoretti è obbligato a tornare a casa alle 17:00. Polizia e pompieri fanno rispettare le disposizioni per lo stato di emergenza anche con la forza; finora hanno arrestato 69 persone, fra cui due bambini di 12 e 14 anni, che hanno venduto spiedini di pollo in luoghi pubblici senza maschera.

A causa del COVID-19, la situazione è catastrofica; i prodotti di base sono aumentati drammaticamente, mentre non è stato applicato l'aumento annuale dei salari minimi. Il governo non fornisce sussidi alimentari anche se tramite i media afferma di avere il controllo. Il numero di violenze domestiche e furti in questo periodo di confinamento è aumentato drammaticamente rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Circa il 70% delle società private ha dichiarato bancarotta e ha licenziato i propri lavoratori, senza i relativi compensi.
I bambini sono mandati dai loro genitori nei mercati informali a vendere qualcosa per sostenere la famiglia, invece di rimanere a casa a studiare le materie nelle fotocopie di libri o brochure. Queste sono distribuite a pagamento dagli uffici della scuola e molti non hanno i soldi per comprarle. Le scuole private continuano a in-

cassare le tasse scolastiche anche se gli studenti non frequentano le lezioni.

Vilankulo

A Vilankulo, ci sono due gruppi di persone: quelle che hanno contatti con la cittadina sono informati, mentre quelle che vivono in capanne disperse nella brousse (boscaglia) non hanno alcuna nozione su quale sia la malattia e stanno vivendo come sempre.
Qui la fonte principale dell'economia è il turismo. A causa del blocco dei voli, tutti gli esercizi turistici hanno chiuso e licenziato i loro dipendenti senza dare indennità, facendo aumentare il numero di persone nel villaggio in cerca di lavoro e lavoretti. Questi sono disposti a fare qualsiasi tipo di lavoro pur di avere qualcosa da portare a casa per sostenere la famiglia.
Anche a Vilankulo, l'orario obbligatorio di chiusura per tutte le attività è alle ore 17:00. Dopo, tutte le strade sono deserte, girano solo le auto della polizia. Chiunque viene trovato per strada senza giustificato motivo è portato alla stazione di polizia, dove rimane durante la notte; il giorno successivo, se non ha soldi da pagare, viene sottoposto a un lavoro forzato come coltivare, tagliare legna o potare alberi, pulire la stazione di polizia, il WC, ecc.
Nel trasporto pubblico è anche obbligatorio usare le maschere. Se un passeggero non l'ha, non è accettato nel bus. Le persone non rispettano le linee guida del governo per la distanza obbligatoria di 1,5 m, soprattutto nei trasporti pubblici che sono molto affollati.
C'è chi neppure può permettersi di acquistare materiale igienico come il sapone, un secchio per mettere l'acqua per il lavaggio delle mani, oppure l'acqua stessa.
Il governo locale e alcune ONG distribui-

scono maschere nei mercati informali e nelle fermate dei trasporti pubblici, dove vengono usati container per disinfettare le automobili. Un autista che viene trovato senza maschera viene multato.
A Vilankulo i bambini trascorrono molto tempo sulle spiagge e aiutano i pescatori a tirare a riva le reti, per avere un po' di pesce da portare alla famiglia; altri al mercato o per strada. C'è chi va nella foresta per tagliare le palme, per barattarle con una bevanda alcoolica da vendere poi clandestinamente, anche se la vendita di bevande alcoliche nella comunità è vietata a causa del COVID-19. Chi viene scoperto è arrestato assieme ai clienti.
Le famiglie che dipendono dall'agricoltura famigliare hanno perso tutto a causa della siccità. Non rimane che aspettare la fine dello stato di emergenza, decretato dal governo, per poter poi riprendere la vita "normale".
Il numero di furti è aumentato, giustificato dalla ricerca di qualcosa per sostenere le famiglie. La vita qui è molto più cara rispetto a dicembre, quando, durante la stagione delle feste c'è stato il picco degli aumenti dei prezzi. Insomma, tutto va male però le persone vivono senza paura del contagio, perché sono più preoccupate di guadagnare da vivere per le loro famiglie e non morire di fame.

Durante la chiusura delle scuole, l'aiuto degli assistenti sociali di ASEM ai beneficiari è continuato presso le famiglie, con kit alimentare e altro materiale di sussistenza e sanitario.

Estratto da racconto su l'Avvenire del 15.04.2020

Il missionario Nur Nassar: se immaginata dall'Africa, la crisi italiana sembra di un altro pianeta

di Giorgio Paolucci

"Una ragazza mi ha chiesto: "padre, ma come fanno a prendere l'acqua in Italia se non possono uscire di casa? La legna come se la procurano?". Domande come queste danno la misura di quanto siamo lontani, non solo geograficamente.
Mentre da voi infuria il coronavirus, qui le poche notizie che arrivano sembrano venire da un altro pianeta. La gente ascolta la radio, sente dell'Italia, quasi nessuno sa dove si trovi ma sa che noi siamo italiani e allora passano qui per dirci "padre, preghiamo per le vostre famiglie, per i vostri amici, per il vostro Paese".
Nur Nassar, sacerdote originario di Domodossola, vive da due anni a Bissi Mafou, in Ciad…
Per fronteggiare l'arrivo di Covid-19 le autorità hanno varato misure di prevenzione e controllo, ma la chiusura delle scuole e dei grandi mercati e altre limitazioni non fermano la gente. "Qui il copia-incolla dei provvedimenti presi in Europa è impossibile logisticamente e antropologicamente – racconta don Nur -.

L'isolamento resta per molti aspetti solo una parola. Bisogna uscire di casa per prendere l'acqua e la legna, per andare al mulino. Come chiudersi in case che non hanno muri e porte? Come evitare assembramenti se le famiglie sono di 10, 20, 50 persone? Chiuso il grande mercato, ne sorgono due o tre piccoli. E comunque il mercato non è tanto il luogo dove comprare o vendere, ma è il ritrovarsi, qualcosa di necessario come il cibo quotidiano. Nessuno vive in camera sua se non per dormire, vivere è solo vivere insieme. "Sei uno che cammina da solo" è un insulto pesante".
Per chi è abituato a livelli di vita inimmaginabili per un europeo, per chi ha sempre davanti un domani denso di incognite, il coronavirus non spaventa più di tanto. …
Nel racconto di don Nur si accumulano esempi che testimoniano la precarietà con cui la gente si misura quotidianamente e insieme la fede che ne sorregge l'esistenza. "Una malattia che non si sa come curare? È qualcosa che appartiene all'ordinarietà. Alcuni giorni fa non siamo riusciti ad arrivare in tempo per un cesareo d'emergenza, la notte dopo abbiamo soccorso un bambino morso da un serpente, non rispondeva all'antiveleno ma poi si è salvato.
Pochi giorni prima di sentir parlare di coronavirus, un giovane di 17 anni ha accusato un forte mal di testa al mattino, è morto di sera. Forse malaria cefalica. La mattina dopo mi organizzo per andare dalla famiglia con qualche insegnante, quando arriviamo troviamo duecento giovani, chiedo ad alcuni di loro che fanno parte della corale di far cantare gli altri. Mi stupisco perché scelgono tre canti, tutti e tre di ringraziamento. Il diri-

gente scolastico, un insegante e uno studente vogliono dire qualche parola, tutte sono di speranza e fede certa. Al termine interviene il padre: “Ieri ero scoraggiato, oggi il mio cuore è colmo di gioia”. Quest’uomo che aveva appena perso suo figlio non ha vissuto la fede come una pillola che dà un po’ di sollievo: ha detto proprio “gioia”.
Ho tracciato un segno di croce sulla fronte della mamma: Kristu gonga ur ge pe woli! Cristo è veramente risorto! Buona Pasqua da Bissi Mafou”.

Chiara Corbetta, volontaria a Beira 08 aprile 2020

Parole d’ordine: “Mantenere calma e lucidità, non perdiamo le speranze e stiamo attenti”
Il Covid-19 continua ad espandersi e anche l’Africa comincia a farne le spese. L’OMS ha lanciato un appello proprio per sensibilizzare i Governi ad agire subito per evitare una drammatica diffusione della pandemia.
Il distanziamento sociale, infatti, sarà difficile da ottenere nelle città e nelle periferie sovraffollate, così come appare quasi impossibile il confinamento delle famiglie, dove molte generazioni vivono insieme nello stesso luogo.
Inoltre, in molti villaggi non c’è acqua per lavarsi le mani e sono molte le persone che non riusciranno ad avere il gel disinfettante, considerando che già scarseggia il cibo. Tanti Paesi, infine, semplicemente non hanno la capacità sanitaria di occuparsi dei malati.

Informazioni ricevute da Chiara Corbetta con mail del 15.05.2020
Attualmente ci sono 4 positivi nella provincia di Sofala, tutti a Beira. Sono stati trovati 3 giorni fa direttamente nei Centri di salute tramite test e non da tracciamento di altri casi, come sinora, quindi purtroppo si era già diffuso. In totale ne Mozambico ci sono 105 casi, di cui 30 guariti. I casi sono concentrati in 2 focolai (Maputo al sud e Palma nel nord, tra i dipendenti dell'impresa petrolifera Total). C'è un positivo anche in Inhambane
Lo stato di emergenza in Mozambico è prorogato sino a fine mese. Questo naturalmente pregiudica pesantemente i "biscateiros", i lavoratori senza contratto, che sono tantissimi.
Anche a Beira sono applicate le norme (distanziamento sociale, chiusure anticipate, proibizione di assembramenti, scuole chiuse). Il municipio ha distribuito mascherine nei mercati e sanificato. C'è obbligo di mascherina nei luoghi e mezzi pubblici. Purtroppo i mezzi pubblici continuano ad andare stracolmi; era stato richiesto il distanziamento ma c'è stato uno sciopero visto che caricando meno passeggeri non si coprono i costi. Ci sono solo alcuni bus municipali, gli

ASEM Mozambico

"chapas", i pulmini a 12 posti dove entrano 18 persone, sono di privati ma rispondono al trasporto pubblico.
Inoltre sono chiusi tutti i confini, se non per il trasporto di beni essenziali. Preoccupa il Sudafrica che ha raggiunto i 10.000 positivi. Da ciò che sento, c'è forte preoccupazione, in particolare per la situazione economica, e purtroppo non ci sono attualmente programmi di appoggio finanziario.

Ultimo aggiornamento da Barbara del 16/07/20:
A causa di 2 agenti sudafricani alla dogana con il Mozambico risultati positivi al test per il COVID-19, i confini sono stati chiusi completamente, anche per il trasporto di beni. Ciò vuol dire che fra poco, tanti prodotti di prima necessita non si troveranno più in Mozambico, poiché, come da stime ufficiali, l'80% delle merci sono importate.

I 2 CONTAINER CON AIUTI UMANITARI ARRIVATI A BEIRA

Il primo container da 40 piedi (lungo 12 metri), partito a fine ottobre, è arrivato a Beira il 12 dicembre 2019.
Il secondo da 20 piedi (6 metri) spedito a metà gennaio, è arrivato il 6 marzo 2020.
Riceviamo da Barbara e dai suoi collaboratori mozambicani questi aggiornamenti:
Il trattore è finalmente arrivato a destinazione il primo di Luglio. Non vi potete immaginare la gioia e la nostra felicità. È arrivato quando avevamo preparato 3 ettari per piantare grano e orticoli, mancava soltanto il trattore per preparare il terreno per la semina. È proprio un regalo grandissimo che ci aiuterà a risparmiare tanto, non dovendo chiedere l'intervento di terzisti.
Gli scooter saranno usati per fare le visite alle famiglie, anche dove una macchina non può passare.
Furgone
Una volta cambiata la targa, il furgone sarà utilizzato per la distribuzione di aiuti ai bambini e diversi altri lavori.
La barchetta è arrivata sul laghetto e servirà per pescare i pesci.
Il mulino è arrivato al Centro di Vilankulo. Il grano si sta seccando. Appena pronto per il molino, avremo la nostra prima farina fatta al 100 per 100 "in casa"

PAULO RUI JORGE

Paulo Rui Jorge è nato il 10 aprile 1996 nel distretto di Nhamatanda nella provincia di Sofala. È orfano di genitori, il padre è morto nel 2001 quando aveva 5 anni, vittima di una malattia, e la madre ha perso la vita nel 2008. Dopo la morte dei genitori ha iniziato a vivere con la nonna materna. Nel 2013 studiava in 5ª elementare e, a causa della difficile situazione di vita in casa, la sua maestra ha proposto alla nonna di ospitarlo a casa della propria madre a Beira.
Nel 2014 la maestra ha chiesto a Zacarias, assistente sociale dell'ASEM, di inserirlo fra i beneficiari per avere il sostegno scolastico. Nello stesso anno ha iniziato così a studiare in 6^ classe e nel 2016 ha iniziato a frequentare il 1° anno del corso di meccanica automobilistica che ha completato nel 2018.
Nel 2019 ha fatto un corso di taglio e cucito, che ha concluso con la media finale di 17/20 punti, oggi è senza dubbio un sarto e si propone di essere un istruttore di taglio e cucito per insegnare agli altri bambini bisognosi.
In futuro desidera fare un corso di formazione sull'elettricità per installatori e spera finire gli studi senza problemi. Paulo ha ricevuto una macchina da cucire per la sua auto sostenibilità, arrivata con il container spedito a ottobre 2019 e ringrazia tantissimo i sostenitori di ASEM, mamma Barbara e gli zii di ASEM Mozambico!
Ci informa che è disponibile a fare qualsiasi lavoro che ASEM abbia bisogno e, in risposta agli inviti delle istituzioni sanitarie mozambicane per la protezione dal contagio, Paulo sta cucendo mascherine usando dei tessuti arrivati sempre con il container. Finora ne sono state distribuite circa 400 ai bambini beneficiari e ai lavoratori di ASEM.

PROGETTI DI ASEM ITALIA

Progetto REGIONE VENETO 2019-2020:

STUDIANDO S'IMPARA A COSTRUIRSI UN FUTURO MIGLIORE IN MOZAMBICO

Sostenuto dalla Regione Veneto – bando per progetti di cooperazione allo sviluppo sostenibile, anno 2019. L.R. 21 giugno 2018, n.21

Con il contributo erogato dalla Regione Veneto sul progetto presentato da ASEM Italia, a maggio sono iniziati i lavori per la costruzione della scuola primaria al Centro ASEM di Vilankulo.
Grazie anche all'aiuto dei nostri padrini, madrine e sostenitori si sta realizzando il sogno di tanti bambini che frequentano oggi l'asilo al Centro e che non saranno più costretti a fare 5-10 km a piedi per andare a scuola.

Progetto FISP 2019-2020:

MISSIONE STOP ALLA FAME IN MOZAMBICO

Sostenuto dalla Fondazione Intesa Sanpaolo - misure e soluzioni organizzative per il contrasto al disagio economico

La fondazione Intesa Sanpaolo continua a sostenere i bambini mozambicani con i progetti di ASEM Italia.
Questo progetto si proponeva l'obiettivo primario di porre fine alla fame per almeno 250 minori e 100 famiglie del territorio di Beira. In particolare persone con problemi di malnutrizione grave, a rischio di raggiungere a breve un grado di denutrizione acuta e potenzialmente letale, per i quali alcune sono risultate affette da tubercolosi e sono in cura con antiretrovirali. In secondo ordine si propone di aiutare le famiglie in gravi condizioni economiche, che hanno perso le fonti di sostentamento a causa della devastazione dei cicloni Idai e Kenneth del 2019. Il progetto prevedeva la concessione di microcredito in natura (piante, sementi e animali) e la formazione per intraprendere una attività agropastorale per diventare autosufficienti. La chiusura delle scuole e la chiusura delle attività disposti dal Governo hanno reso impossibile dare i pasti caldi ai bambini che frequentano le scuole e realizzare i percorsi di formazione. Per far fronte alle nuove esigenze, ASEM Mozambico ha chiesto di poter rimodulare il progetto e ai primi di giugno la direzione di Fondazione Intesa Sanpaolo ha concesso di cambiare gli obiettivi primari con la distribuzione diretta di kit alimentari a 100 nuclei famigliari, per complessive 600 persone circa, individuati fra i più poveri e per i quali ASEM ha registrato casi di denutrizione.
Rivolgiamo un sentito ringraziamento alle persone di Fondazione Intesa Sanpaolo per la sensibilità che ancora dimostrano e la loro dedizione per l'aiuto di questi bambini e famiglie in gravi situazioni di sopravvivenza.

Progetto CEI 2019-2022:

NUOVE AULE ALLA SCUOLA ASEM PER L'ISTRUZIONE SECONDARIA DELLE RAGAZZE DI BEIRA

Sostenuto dalla Comunità Episcopale Italiana (C.E.I.) con i fondi provengono dalla Chiesa Cattolica, che destina parte dell'otto per mille raccolto a interventi caritativi a favore del Terzo Mondo.

La C.E.I. ha annunciato di aver approvato il progetto presentato l'anno scorso da ASEM Italia, ma con finanziamento diretto ad ASEM Mozambico.
Il progetto, molto impegnativo e con un grosso sostegno della CEI, mira a rispondere alla mancanza di posti disponibili nelle scuole pubbliche e di risorse finanziarie delle famiglie per le scuole private, per consentire una riduzione dei giovani non inseriti in un percorso di studi, lavoro o formazione e soprattutto dei minori sfruttati dal mercato del lavoro.
Si darà priorità alle ragazze provenienti da famiglie in particolari situazioni di vulnerabilità sociale ed economica che, non dovendo pagare per l'istruzione delle proprie figlie, non avranno più bisogno di tenerle a casa a lavorare o peggio farle prostituire per aumentare gli introiti della famiglia.
Inoltre, offrendo una istruzione secondaria alle ragazze diminuiranno anche i matrimoni e le gravidanze precoci, grazie anche ai percorsi di sensibilizzazione che saranno avviati a scuola.
Il programma operativo prevede:

- L'ampliamento dell'attuale scuola "Jorge Josè Traquino" a Macurungo con 5 nuove aule e 1 blocco amministrativo composto da 1 ufficio direzione, 1 sala per gli insegnanti e 1 ufficio amministrativo
- Corsi di aggiornamento professionale per migliorare le competenze degli attuali insegnanti
- Un percorso di istruzione secondaria dall'8^ alla 10^ classe per oltre 1.000 giovani di Macurungo, di cui circa il 60% di sesso femminile, per promuovere la parità di genere e diminuire il tasso di lavoro minorile aumentando la chance di lavoro professionale.

In attesa di ricevere il generoso contributo, indirizziamo il più sentito ringraziamento ai responsabili della C.E.I., per il dono di queste nuove speranze alle ragazze mozambicane che altrimenti non avrebbero la chance di costruirsi un futuro migliore grazie a opportunità di lavoro più gratificanti e meglio retribuite.

NUOVA COLLABORAZIONE DI ASEM ITALIA CON AES-CCC E ACSA

ASEM Italia sta dialogando con altre Associazioni nell'intento di presentare progetti all'Agenzia Italiana per la Collaborazione Internazionale (AICS), braccio operativo del Ministero degli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale (MAECI) per il sostegno delle Organizzazioni di Volontariato che operano con comunità di Paesi in tutto il mondo.
In particolare, è in corso lo studio di progetti comuni con le associazioni AES-CCC di Padova (www.aesccc.org) e ACSA di Rovigo (www.acsarovigo.org), che hanno una lunga esperienza in Brasile sul tema delle "Scuole famiglia" e stanno già collaborando in Burkina Faso nel progetto "Risorsa Terra", partecipato anche dalla Regione Veneto.
La preparazione di progettualità comuni è agevolata dalla presenza della nostra consulente Federica Ferro nel gruppo di progettisti di AEC-CCC. Nei mesi scorsi anche Barbara ha partecipato agli incontri in skype per uno scambio di conoscenza e di informazioni con presidenti e collaboratori delle associazioni.

Quadro donato ad ASEM dalla pittrice mozambicana Bertina Lopez, venuta a mancare qualche anno fa, amica e sostenitrice di Barbara Hofmann

GRUPPO DI ROMA

L'AIUTO DEI NOSTRI SOSTENITORI PER L'EMERGENZA COVID-19 IN MOZAMBICO

Nel periodo di difficoltà che anche in Italia abbiamo sofferto e stiamo ancora vivendo per il COVID-19, i sostenitori di ASEM non hanno abbandonato i bambini più svantaggiati del Mozambico.
La loro risposta alle informazioni che ci ha mandato Barbara è stata sempre generosa e ha permesso agli assistenti sociali di ASEM Mozambico di portare assistenza e alimenti a tante famiglie che erano relegate nelle loro case, senza la possibilità di procurarsi il necessario come di solito fanno di giorno in giorno.
Dirvi GRAZIE non è sufficiente a trasmettere l'importanza del vostro sostegno in momenti ancora più difficili per noi e per loro.

Sostegno UNWG

L'UNWG di Roma è un gruppo delle mogli dei dipendenti ONU di Roma. Sollecitati dalla nostra socia Patrizia e le sue colleghe di FFF, dopo aver conosciuto l'anno scorso Barbara in un incontro presso la sede della FAO a Roma, hanno deciso di sostenere i bambini dell'ASEM.
Con le donazioni raccolte i responsabili di ASEM Mozambico hanno provveduto a riparare il tetto delle case di 28 nostri bambini beneficiari, che vivevano con le famiglie esposti alla pioggia e al sole.
I lavori sono stati fatti durante lo stato di emergenza e la gente era disorientata, confusa e spaventata.
Un importante lavoro socio-psicologico degli educatori e degli assistenti sociali dell'ASEM ha contribuito a procedere con la propria vita, adottando le misure di sicurezza raccomandate dal governo e trasmesse loro.
Con il contributo di UNWG, ASEM ha fornito alle famiglie lamiere, travi in legno e chiodi per rifare il tetto distrutto dal ciclone IDAI. Per alcune case sono serviti anche mattoni, cemento e sabbia per poter riparare i muri di sostegno.
I componenti delle famiglie hanno partecipato attivamente ai lavori, chiedendo l'aiuto di altri familiari e persone esperte della comunità che si sono prestate gratuitamente.
In tempi record, nonostante i ritardi della partenza dei lavori dovuto alla situazione di disagio a causa del COVID-19, la riparazione dei soffitti delle case è proseguita senza intoppi e senza problemi.
300 persone sono risultate beneficiarie dirette e indirette del sostegno di UNWG e i bambini, migliorando le loro condizioni di vita, hanno recuperato motivazione per frequentare la scuola e riportare le loro conoscenze alla loro comunità con orgoglio, gioia e felicità,
In conclusione, il sostegno di "UNWG Roma 2019" per i danni causati dal ciclone Idai, ha contribuito al nostro obiettivo di aiutare i nostri beneficiari a vivere in condizioni socialmente accettabili e a sentirsi parte positiva della loro comunità.
Ribadendo il nostro sentimento di gratitudine, a nome dei nostri beneficiari, ringraziamo le persone di UNWG per il sostegno ricevuto.
25 giugno 2020

ASEM Mozambico - Barbara e i bambini

GRUPPO DI PADOVA

LASCITO EREDITARIO DI VITTORIO FAVARATO A ERIKA ONLUS

Il sig. Vittorio Favarato ha lasciato in eredità un appartamento all'associazione Erika Onlus. Un bel gesto che testimonia quanto amore aveva mosso in vita la generosità del suo sostenitore ed è confermato dalla sua famiglia, che ha rinunciato alla propria quota di eredità a favore di ERIKA Onlus.

I soci di ERIKA hanno distribuito il ricavato della vendita fra le tante associazioni che sostengono in tutto il mondo e la quota devoluta ad ASEM Italia è stata destinata all'acquisto dei banchi per la nuova scuola di ASEM al Centro di Vilankulo.

Un sentito sentimento di riconoscenza va alla famiglia del caro Vittorio da tutti noi ma soprattutto dai bambini del Mozambico che beneficiano di questa generosa donazione.

Grazie anche ai soci di ERIKA Onlus per il continuo sostegno ad ASEM

È SALTATO IL PROGRAMMA DI MANIFESTAZIONI NEL TEMPO DELLA PANDEMIA

L'emergenza per il coronavirus ha impedito lo svolgimento delle manifestazioni di ASEM Italia che erano state indicate nel notiziario precedente: la presentazione dei libri scritti dai nostri soci Patrizia e Luciano, la partecipazione alla Padova Marathon 2020 e le feste delle Associazioni che ogni anno si facevano in questo periodo.

Per lo stesso motivo è saltata ancora la firma ufficiale del gemellaggio di Limena con Vilankulo, organizzata per il 4 aprile e tutti gli incontri programmati a Padova e a Roma.

Il Centro Servizio Volontariato ha dovuto rinunciare al programma per Padova Capitale Europea del Volontariato. Il Tavolo della Cooperazione del Comune di Padova al quale partecipa ASEM Italia, con “PadovaMondo” si proponeva di presentare la cooperazione internazionale di Padova, facendo incontrare scuole e cittadini con numerosi ospiti provenienti dai molti paesi in cui operano le associazioni cittadine.
Per ASEM era invitato a partecipare Marcos Josè Antonio, che da bambino era stato accolto da Barbara al Centro di Macurungo e ora aiuta i bambini e le famiglie che vivono nel rudere del Grand Hotel di Beira.
In attesa di poter accogliere dal vivo la vasta delegazione internazionale, le Associazioni del

Tavolo hanno realizzato, in collaborazione con l’Assessorato alla cooperazione internazionale del Comune di Padova, l'iniziativa "Padovamondo Raccontare la Cooperazione".
Volontari di alcune associazioni hanno aperto una finestra sul mondo al tempo del coronavirus, per raccontare come si sta affrontando questo inedito presente in cui la pandemia colpisce ovunque e dove per "salvarsi" è necessario farlo tutti insieme.
I post delle attività attuate dai volontari padovani con le comunità locali sono stati pubblicati sulla pagina Facebook dell’Esecutivo dell’Area Pace, Diritti Umani e Cooperazione internazionale del Registro comunale delle associazioni e sono identificati con l'hastag #Padovamondo
https://www.facebook.com/AreaPaceDirittiUmaniCooperazione
Vi invitiamo a mettere il vostro “mi piace” alla pagina e condividerla coni vostri amici.
In collaborazione con l'Ufficio dell'Assessorato Pace, Diritti Umani e Cooperazione, tutti i racconti sono poi stati immessi nel sito PadovaNet e li potete trovare anche al link:
www.padovanet.it/informazione/progetto-padovamondo-raccontare-cooperazione

CSV - PADOVA CAPITALE EUROPEA DEL VOLONTARIATO 2020

Nell'anno di Padova Capitale Europea del Volontariato, il CSV sta organizzando dal 21 al 27 settembre **Solidaria 2020**, dedicata al tema del "Paesaggio".
ASEM Italia partecipa all'iniziativa delle associazioni del Tavolo della Cooperazione del Comune di Padova che si propongono di realizzare un cortometraggio, con filmati inviati dalle varie associazioni, con l'intento di rappresentare il paesaggio inteso come percezione e rappresentazione di luoghi-persone-suoni-colori-odori dei vari Paesi.
Il filmato sarà proiettato il 25 settembre al Cinema Esperia e postato on line. La manifestazione sarà chiusa il 27 settembre con la diciassettesima edizione della **Festa provinciale del volontariato e della solidarietà di Padova**.

LA PADOVA MARATHON 2020 NON SI FERMA

La maratona cittadina, che era in programma il 19 aprile, è stata rimandata al 18 aprile 2021.
Il 20 settembre 2020 sarà comunque corsa la versione "Stracittadine Virtual Edition".
Il blocco delle attività sportive dei mesi scorsi e il caldo estivo rappresentano una notevole difficoltà per la preparazione degli atleti, ma niente può fermare la loro voglia di correre in pianura e sui colli o camminare per le strade della città.
Siete tutti invitati a far parte del gruppo podistico di ASEM Italia, che "corre per i bambini del Mozambico": per informazioni e iscrizioni chiamate Giovanni al 348 7975481.

Anche chi non corre può partecipare alla “corsa solidale” sostenendo il nostro progetto “un pasto i bambini alle scuole di ASEM Mozambico” collegato alla Padova Marathon e promosso dalla Rete del Dono.

Vai al progetto sul link:
https://www.retedeldono.it/it/progetti/asem/corro-per-i-bambini-del-mozambico
e fai la tua donazione.

NUOVI SOCI DI PADOVA

Il Direttivo di ASEM Italia Onlus ha approvato la richiesta di iscrizione di due socie: Stefania Simonato e Antonella Rossi.
Stefania era già stata socia dal 2013 al 2016. Con grande piacere accogliamo Stefania, che ora mette a disposizione la sua professionalità ai volontari che curano le comunicazioni ai nostri sostenitori e simpatizzanti col notiziario Mwana, su sito web e Facebook.

Antonella è da tanti anni attiva con l’associazione Legambiente Limena e, dopo averci aiutato nelle manifestazioni fatte a Limena e sostenuto con i suoi colleghi, si è resa disponibile a collaborare col nostro socio Alberto Menegoni per la contabilizzazione delle donazioni ed ha accettato con entusiasmo la nostra proposta di diventare associata ad ASEM Italia Onlus.

GRUPPO DI TRENTO

NUOVO SOCIO DI TRENTO

Nuovo socio mozambicano di ASEM Italia Onlus: Inoncêncio Maquicirima
Da marzo 2020, Maquicirima Inoncêncio Manuel Josè, nato a Nampula in Mozambico e residente a Trento, affianca Pierangela De Giuli nelle attività per far conoscere ASEM nel Trentino Alto Adige.
Laureato all’Università di Trento, ora è un operatore sociale impegnato nell’assistenza agli immigrati in un centro di Bolzano.
La sua presenza ci aiuterà a presentare la realtà del suo Paese e ci auguriamo che il suo esempio porti altri suoi amici e compatrioti ad associarsi a noi.

Un grande GRAZIE dai 25 BAMBINI che con il vostro 5 x 1000 hanno potuto ricevere un pasto caldo per tutto l'anno scolastico 2019

I donatori che hanno fatto arrivare il 5x1000 delle loro tasse
ai bambini di ASEM sono stati 235 con una media di 41,65 €
(quota del 5x1000 sui redditi dichiarati nel 2017, ricevuta nel 2019)

Tieniti pronto… in questi giorni anche tu puoi scegliere di destinare il tuo 5x1000 ai bambini di Barbara

Metti nella tua dichiarazione dei redditi

il codice fiscale di ASEM Italia Onlus: **05884841007**

Assegnare ad ASEM il 5x1000 della tassazione sui tuoi redditi non costa niente.
Con la tua donazione un bambino potrà avere
l'abbigliamento scolastico = 55 €
o un kit igienico-sanitario = 75 €

Rapporto di ASEM Mozambico sull'utilizzo dei fondi 5x1000 ricevuti nel 2019

Descrizione	Euro	Cambio Meticais x 1€	Meticais	In %
Sostegno scolastico	3.881.85	66,6	258.531,00	38%
Educatori e Gestione scuole	4,258,26	66,6	258.531,00	42%
Sostegno universitario	1.590,65	66,6	105.937,24	16%
Trasporto scolari	408,63	66,6	27.215,00	4%
Totale	**10.160.17**		**676.667,32**	**100%**

COME DARE IL TUO SOSTEGNO A DISTANZA PER I BAMBINI DI ASEM

Ecco alcuni suggerimenti su come possiamo aiutare i nostri amici di ASEM Mozambico:
Per sostenere le necessità di un bambino per 1 anno puoi scegliere fra:

Aiuto alimentare per un bambino in comunità	**€ 420,00**
Materiale didattico per un bambino (libri, quaderni, matite)	**€ 170,00**
Materiale per attività di pittura ed arte (Progetto Culturale MAJIANZA - Nhajusse)	**€ 100,00**
Abbigliamento scolastico (zaino, uniforme, scarpe)	**€ 55,00**
Kit igienico per 1 bambino	**€ 75,00**
Nelle scuole abbiamo bisogno di banchi, affinché tutti i bambini possano studiare seduti con dignità (anche 3 per banco) e non per terra	**€/banco 150,00**

COME AIUTARE I GIOVANI DI ASEM A COSTRUIRSI UN FUTURO MIGLIORE

Per sostenere la formazione professionale di un giovane:
(per l'impegno economico chiedici informazioni, può variare in funzione del corso)

Formazione professionale per un corso di 6 mesi:	**€ 1.000,00**
Formazione professionale per corso di 2 anni:	**€/anno 1.500,00 = € 3.000,00**
Formazione universitaria per corso di 4 anni	**€/anno 3.700,00 per 4 anni = € 14.800,00**

Aiutiamoli a raggiungere i migliori risultati

Sostieni i progetti di ASEM Mozambico con una donazione libera e occasionale
I versamenti possono essere fatti con:
Bonifico bancario su Banca Prossima: IBAN **IT16H0306909606100000002109**
Bollettino postale su Conto Corrente Postale N° 17000019 intestato ad ASEM ITALIA ONLUS
Bonifico bancario su Banco Posta: IBAN IT54 B076 0103 2000 0001 7000019
Carta di credito tramite PayPal nel sito **www.asemitalia.org**

ATTENZIONE PER I BONIFICI BANCARI:

dal 27.05.2019 Banca Prossima è stata incorporata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Spa.

- **Il nuovo numero per il bonifico è**: IBAN **IT16H0306909606100000002109**

Se vengono chiesti allo sportello, i nuovi riferimenti bancari sono:

- conto corrente n. 1000/21209 intestato ad Asem Italia Onlus
- Banca Intesa Sanpaolo - filiale: 55000 - Filiale accentrata Terzo Settore - MI

Rimangono invece inalterati:

- Il bonifico su conto corrente postale: **IBAN 1T54 B076 0103 2000 0001 7000019**
- Il numero di c/c per il bollettino postale: N° **17000019**
- Il pagamento con carta di credito tramite PayPal sul sito **www.asemitalia.org**

ASEM FINO AL 2019 HA AIUTATO OLTRE 175.000 BAMBINI

Per il 5x1000, riporta sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di ASEM

Il giornalino Mwana è realizzato
grazie al contributo volontario
di soci e simpatizzanti

Direttore responsabile:
Valentino Pesci

Testi e grafica:
Barbara Hofmann
Giovanni Poletti
Marzio Marzot
ZacariasJosè Fero
Chiara Corbetta
Stefania Simonato
Federica Ferro
Pietro Lirussi

Fotografie:
Archivio ASEM

Stampa:
Goprint srls - Camisano V.no (VI)

**Pubblicazione distribuita gratuitamente ai sostenitori di ASEM.
Mwana è pubblicato anche sul sito www.asemitalia.org**

Come puoi sostenere l'**ASEM**

PER AIUTARCI PUOI:

- Diventare un volontario di **ASEM ITALIA Onlus** e dare un contributo in occasione di iniziative ed eventi che organizziamo in Italia
- **Regalare** una nostra pubblicazione ad un amico
- Darci il tuo **5 x 1000** nella dichiarazione dei redditi
- **Contribuire economicamente** al sostegno di ASEM Mozambico:

  - Contribuisci con una donazione libera ed occasionale, che servirà a sostenere ciò che di più urgente è necessario in Mozambico al momento
  - Sostieni a distanza un bambino nella sua famiglia/comunità (420 € all'anno)
  - Sostieni a distanza un bambino per la scuola (170 € all'anno)
  - Sostieni la formazione professionale di un giovane (chiedici informazioni sui diversi programmi dai 1.000 ai 3.000 € a corso)

I versamenti possono essere effettuati con cadenza annuale, trimestrale o mensile, tramite:

Bonifico Bancario su Banca Intesa Sanpaolo IBAN IT16H0306909606100000002109

Conto corrente postale n.17000019 intestato ad ASEM ITALIA ONLUS

Bonifico Bancario su Banco Posta IBAN IT54B0760103200000017000019

Carta di credito tramite Paypal nel sito www.asemitalia.org

5 x 1000 su dichiarazione dei redditi indicando il Codice Fiscale 05884841007

ASEM ITALIA ONLUS

Associazione per il Sostegno dell'Infanzia Mozambicana

Via Luigi Galvani 12, 35030 Caselle di Selvazzano Dentro (PD)
Cell. 348 7975481 Tel. 049 8977886 fax 049 6899944
e-mail: sede@asemitalia.org - sito: www.asemitalia.org
Iscrizione Registro Regione Veneto APS nr. PS/PD0331
Codice Fiscale 05884841007
www.facebook.com/asemitalia